

La denuncia dell'Oms: il 99% delle persone respira aria insalubre e sarebbero 13 milioni i decessi causati dall'inquinamento

Sono dati scioccanti quelli comunicati dall'Oms oggi in occasione della Giornata mondiale della salute che aggiorna il database della qualità dell'aria nel Pianeta. Secondo il rapporto Oms quasi tutti i cittadini del mondo, circa il 99%, respirerebbero aria che supera stabilmente i limiti di qualità dell'aria, una situazione che porta ad un grave nocimento alla salute. L'OMS stima che oltre 13 milioni di decessi in tutto il mondo ogni anno siano dovuti a cause ambientali evitabili. Si è stimato poi che nel 2021 la morte di 40 mila bambini, di età inferiore ai 5 anni, fosse direttamente collegata all'inquinamento atmosferico da PM_{2,5}. Ad oggi sono oltre 6.000 le città, (2 mila in più rispetto all'ultimo rapporto del 2018) che in 117 paesi monitorano costantemente la qualità dell'aria rilevando livelli allarmanti di particolato fine e biossido di azoto.

Nel nuovo studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per la prima volta, si registrano misurazioni sul suolo delle concentrazioni medie annuali di biossido di azoto (NO₂), un comune inquinante urbano e precursore del particolato e dell'ozono. Include anche misurazioni di particolato con diametri uguali o inferiori a 10 µm (PM₁₀) o 2,5 µm (PM_{2.5}). Entrambi i gruppi di inquinanti provengono principalmente dalle attività umane legate alla combustione di combustibili fossili.

I danni da inquinamento

Il particolato, in particolare il PM_{2,5}, è in grado di penetrare in profondità nei polmoni ed entrare nel flusso sanguigno, causando impatti cardiovascolari, cerebrovascolari (ictus) e respiratori. Vi sono prove emergenti che il particolato abbia un impatto su altri organi e causi anche altre malattie. L'NO₂ è anch'esso associato a malattie respiratorie, in particolare l'asma, che porta a sintomi respiratori (come tosse, respiro sibilante o difficoltà respiratorie), ricoveri ospedalieri.

A livello globale sono i paesi a basso e medio reddito che subiscono la maggiore esposizione alle PM rispetto alla media globale, ma i modelli di NO₂ sono diversi e mostrano una differenza minore tra i paesi ad alto e basso e medio reddito. Sono anche le meno coperte in termini di misurazione della qualità dell'aria, seppure questa situazione stia migliorando. Nei 117 paesi che monitorano la qualità dell'aria, l'aria nel 17% delle città dei paesi ad alto reddito infatti scende al di sotto delle linee guida sulla qualità dell'aria dell'OMS.

Maria Neira, Direttore dell'OMS, Dipartimento per l'ambiente, i cambiamenti climatici e la salute spiega "Dopo essere sopravvissuti a una pandemia, è inaccettabile avere ancora 7 milioni di decessi prevenibili e innumerevoli anni di buona salute perduti evitabili a causa dell'inquinamento atmosferico. Questo è ciò che stiamo dicendo quando osserviamo la montagna di dati, prove e soluzioni disponibili sull'inquinamento atmosferico. Eppure troppi investimenti vengono ancora investiti in un ambiente inquinato piuttosto che in un'aria pulita e sana".

Quali i Paesi più inquinati e quali quelli con l'aria più salubre?

Nel 2021 il Paese che è risultato più inquinato è il Bangladesh (con una concentrazione di 76,9 µg/m³), a seguire il Chad (75,9) e quindi il Pakistan (66,8). Paesi che hanno superato l'India che invece si piazza al quinto posto (58,1). Tra i paesi con la qualità dell'aria migliore c'è la Finlandia (5,5), l'Australia (5,7), l'Islanda (6,1) e la Svezia (6,6). L'Italia si piazza in 67esima posizione con una concentrazione di 15,2 µg/m³. Le città più inquinate invece risultano essere invece New Delhi, in India (85), Dhaka in Bangladesh (78,1) e N'Djamena nel Chad (77,6).



Inquinamento da Metano

